

CADORNA, ministro dell'istruzione pubblica. Domando la parola per un fatto personale.

Faccio osservare al mio onorevole amico, il deputato Guglianetti, che io non ho difeso i fatti del Governo assoluto, ma ho sostenuta una quistione di principio. Io dico non essere conveniente che petizioni di questa natura siano dalla Camera rimandate al Ministero, poichè questo è affare che riguarda il potere esecutivo e non il Parlamento.

Del resto, se l'onorevole Guglianetti è d'avviso che i ministri costituzionali possano rendere maggiore giustizia a questo petente, nulla impedisce che esso ricorra direttamente al Ministero, senza avere bisogno per questo di passare per l'organo della Camera.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare. (*Rumori*)

Voci. Basta! basta!

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Farò una semplice osservazione.

Prima che io giungessi alla Camera, l'onorevole mio collega aveva già dichiarato che credeva non avesse il signor Mina mai ricorso al Ministero. Io debbo dichiarare in nome della verità che non sarei in caso di affermare in modo positivo se il ricorrente siasi o no già rivolto al Ministero, ma mi pare che anche in questo dubbio non sia da farsi l'invio della petizione, ma si debba passare all'ordine del giorno. Di due cose l'una: o costui è già ricorso, ed il Ministero non avrà accolto la sua domanda, perchè non l'avrà creduta fondata in ragione, o non è ancora ricorso, e in tal caso si deve pur passare all'ordine del giorno, perchè, se la sua domanda non fu ancora respinta dal Ministero, niente osta che egli direttamente vi si rivolga. Se il Ministero non ha ancora esaminato la cosa, la esaminerà e vedrà se sarà il caso d'accogliere o no la richiesta. Sia nel primo, sia nel secondo caso non credo che si debba ordinare l'invio proposto dalla Commissione.

Come diceva l'onorevole mio collega, il Ministero difende un principio. Se si ammettesse che si potessero raccomandare alla Camera le domande degli impiegati perchè si esaminassero di nuovo i motivi per i quali sono stati collocati a riposo, o dispensati dal servizio, oppure perchè si aumentino le pensioni o si accordino dei sussidi, credo ne scapiterebbe la dignità del Parlamento, il quale si trasformerebbe in un ufficio di trasmissione, e d'altro canto verrebbe la libertà d'azione, che aver debbe nei suoi rapporti coi suoi dipendenti il Governo, di soverchio offesa e vincolata.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, sulla petizione 6624 la Commissione propone l'invio della petizione al Ministero di grazia e giustizia. Il Ministero invece domanda che si passi sovr' essa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno avendo la priorità, lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

BENTAZZI, relatore. Petizione 6602. Russo Paolo Matteo, settuagenario, già soldato sotto il Governo

francese, veniva con decreto 8 aprile 1810 giubilato dallo stesso Governo con un'annua pensione di lire 164.

Egli espone come dal 1815 al 1848 gli venisse fatta la ritenzione sulla sua pensione di lire 100 annue, e per cui avrebbe indarno fatto ricorso al Ministero, e ne chiede ora gli arretrati, o quanto meno di venire ricoverato nell'ospedale Mauriziano od in altro ospizio, per essere privo di mezzi di sussistenza ed inabile al lavoro.

Non constando dagli annessi documenti quale possa essere stata la causa che ha dato luogo alla ritenzione, per cui muove reclami il petente, quantunque penetrata la vostra Commissione delle miserevoli circostanze in cui versa il medesimo, ed avuto riguardo alla natura della domanda, non può a meno di proporvi l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Città di Vigevano — indennità per l'atrofia del baco da seta.)

CAVALLINI CARLO, relatore. Petizione 6543. Il Consiglio comunale di Vigevano, visto il progetto di legge presentato dal Governo del Re alla Camera dei deputati in sollievo dei proprietari di vigneti afflitti dalla crittogama; vista la proposta fatta in detto progetto di legge, che dovesse essere in parte buonificata l'imposta prediale regia, ripartita per lo scorso anno 1858 a quei vigneti che di nuovo venissero dalla crittogama danneggiati nelle proporzioni e secondo le norme ivi stabilite, cercando di dimostrare come le ragioni che militano nei danneggiati dalla crittogama valgano pure per ottenere diminuita l'imposta prediale regia ai proprietari e mezzaiuoli di quel territorio, ricorrevano alla Camera dei deputati fin dal 16 giugno ultimo scorso affinché avesse voluto, per mezzo d'un articolo d'aggiunta a quella legge, sancire il principio che eguale trattamento si dovesse usare ai coltivatori di filugelli, i quali in quella annata fossero danneggiati dall'atrofia, che tanto danno arreca al nostro paese.

La vostra Commissione ha considerato che anzitutto questa petizione, riferentesi ad un progetto speciale di legge, ha dovuto essere stata inviata secondo i precedenti della Camera alla Commissione incaricata di sostenere la discussione; il che non potrebbe più aver luogo per essere quella legge già stata dal Parlamento sancita. Secondariamente, quantunque i motivi di analogia colla citata legge nella presente petizione sviluppati potrebbero avere per iscopo di chiedere analogo progetto di legge, tuttavia, non presentando essi gli estremi che diedero luogo alla legge eccezionale dell'8 luglio scorso, ed essendo cosa pericolosa lo introdurre eccezioni nel sistema generale d'imposte, tanto più quando con sì fatti progetti di legge si viene ad invalidare la base del principale nostro e più sicuro sistema finanziario, come è la prediale; considerando infine che le ragioni addotte dai petenti furono pure ampiamente sviluppate all'epoca della discussione della legge 8 luglio, senza che per ciò la Camera pensasse di farvi una